



Ernesto Galimberti in mostra al circolino di San Fruttuoso

MARTEDÌ 20 DICEMBRE 2016
Giornale di Monza

MONZA (dms) Raccontare e descrivere le «presenze ambigue» che popolano il mondo creativo del monzese Ernesto Galimberti non è semplice.

E forse, il modo migliore per capire la sua arte è di godersela dal vivo: le sue opere sono esposte al «Circolo sociale ricreativo Alfonso Marelli» di via Speri a

San Fruttuoso. Opere su tela e incisioni saranno visionabili fino al 9 gennaio, dalle 8.30 alle 19 tutti i giorni e il venerdì fino alle 22.

Monza Quartieri 23

SAN ROCCO Presentato ai residenti il progetto definitivo per gli interventi di mitigazione sulla ferrovia. I tempi si annunciano però molto lunghi

Barriere antirumore, appuntamento al 2023

Un intervento da oltre 16 milioni di euro che dal quartiere periferico accompagnerà il tracciato ferroviario fino alla stazione

MONZA (czi) Per vedere in azione gli operai bisognerà attendere la primavera del 2018. E' questa la scadenza che Comune e Rete ferroviaria italiana hanno dato settimana scorsa ai residenti di San Rocco in un incontro di quartiere (presenti il sindaco **Roberto Scanagatti** e l'assessore a Infrastrutture e Trasporti, **Paolo Confalonieri**) dove è stato presentato il progetto definitivo per la realizzazione delle barriere fonosorbenti.

Un intervento da oltre 16 milioni di euro che da San Rocco accompagnerà il tracciato ferroviario fino alla stazione, ad eccezione del tratto lungo l'ex Fossati-Lamperti dove non ci sono case. Nella sostanza, oltre quattro chilometri di barriere che saranno alte poco meno di 9 metri. I tempi del cantiere si annunciano però lunghi: cinque anni, con il completamento dell'intervento di mitigazione stimato per il 2023.

Una tempistica che dovrà neces-



Il sindaco Roberto Scanagatti con l'assessore alla Mobilità Paolo Confalonieri (repertorio)

sariamente interfacciarsi con il traffico sulla linea ferroviaria e le conseguenze sulla logistica e sulle norme in tema di sicurezza sul lavoro.

Nella fattispecie, è previsto che il cantiere possa lavorare a pieno regime non più di quattro, cinque ore al giorno. Verranno beneficiati dalle

barriere oltre 170 immobili tra case e ditte, mentre per 38 edifici si studierà una soluzione ad hoc, dal momento che in questo caso, la realizzazione delle barriere avrebbe comportato un impatto ambientale opposto.

Delusi i rappresentanti del comitato spontaneo di via Fossati-Paisiello e durante la serata non è mancato qualche malumore. «Ci hanno fatto vedere dei disegni che per la maggior parte della gente erano incomprensibili, non tutti sono esperti in materia - ha osservato il portavoce, **Salvatore Russo** - I tempi si annunciano lunghissimi, anche se i tecnici e i referenti di Rfi ci hanno dato le spiegazioni del caso. Purtroppo, la realtà è che dovremo aspettare ancora tanto, troppo tempo. Il Comune avrebbe dovuto sollecitare maggiormente Rfi per tutelare i cittadini. Senza contare che, oltre al rumore, con l'aumento dei treni si apre un grave problema: quello della sicurezza. Abbiamo

chiesto più volte se c'è un piano adeguato e non abbiamo avuto risposte».

All'incontro a San Rocco ha partecipato anche una delegazione del comitato antirumore San Gottardo, «reduce» dal giallo della email inviata da Rfi (ne riferiamo a pagina 13). «Non so se i residenti del quartiere sono contenti - ha osservato l'ex assessore **Giampietro Mosca** - ma, come nel nostro caso, mi sembra che di certezze ce ne siano ben poche. La nostra impressione è che nessuno rimarrà soddisfatto, né a San Rocco, né in via San Gottardo. Per quanto ci riguarda, siamo molto delusi: non sappiamo se e quando sarà fatto qualcosa. Né tantomeno quando. Il Comune continua a perseguire il folle sogno della metropolitana. L'unica certezza per il nostro quartiere è che treni con Gpl e altre sostanze pericolose e altamente infiammabili passeranno come se niente fosse in mezzo alle case».

QUARTIERE LIBERTÀ Un piano sperimentale per ridurre il rumore coi fondi dell'Unione Europea

Inquinamento acustico, al via il progetto «Life»



PROGETTO «LIFE» Da sinistra Raffaella Bellomini, Paolo Confalonieri, Simonetta Vittoria

MONZA (snn) Un progetto sperimentale del valore di un milione 800mila euro. Un piano che ha come obiettivo quello di introdurre una metodologia facilmente replicabile su scala europea per l'individuazione e la gestione della «noise low emission zone», ovvero un'area della città - in questo caso il quartiere Libertà - a bassa emissione di rumore. Col coinvolgimento dei residenti del quartiere, della consulta Libertà e degli studenti del vicino istituto «Mapelli»,

il Comune di Monza ha dato il via al progetto «Life» che, dopo una prima fase di monitoraggio, prevede una serie di interventi volti a migliorare la situazione dell'inquinamento acustico e del traffico, a partire dalla realizzazione di attraversamenti pedonali protetti e all'installazione di sensori per misurare il rumore. E' prevista anche l'istituzione di una zona a 30 chilometri orari e la Ztd per i mezzi pesanti, «in modo che se l'autostrada è bloccata i camion

non escano per passare da viale Libertà». Per quanto riguarda questi ultimi punti, la Polizia locale sarà impegnata in azioni di controllo.

«Il rumore è la seconda causa di problemi derivanti dagli elementi inquinanti - ha fatto notare Raffaella Bellomini della Vie en.ro.se, la società di ingegneria di Firenze che si occupa del progetto - Il Comune di Monza sarà tra i primi a sperimentare queste nuove tecnologie in ambito urbano. Non solo verranno posizionati dei rilevatori acustici in determinate strade, ma viale Libertà verrà anche rifatta con l'asfalto antiru-

more». Soddisfatto l'assessore alla Viabilità **Paolo Confalonieri** che ne approfitta per fare un bilancio del lavoro svolto dall'inizio della Legislatura. «Quello del rumore è un tema più che mai attuale anche alla luce della vicenda legata alla ferrovia e ai residenti di via San Gottardo e di San Rocco - ha spiegato - Abbiamo fatto il Piano di zonizzazione, la mappatura acustica. Abbiamo poi approvato il piano di risanamento acustico per la tratta ferroviaria Monza-Sesto e ora abbiamo attivato questo progetto i cui fondi arrivano dall'Unione Europea. Al Comune saranno destinati 459mila euro».

L'AMICO CHE ERA CON LUI È SCESO A CHIAMARE I SOCCORSI

Escursione nelle Valli Bresciane: 23enne salvato dal soccorso alpino

IN VALTELLINA

«Zucchi» in gita il bus si scontra con un'auto

MONZA (czi) Fuoriprogramma senza gravi conseguenze, venerdì mattina, in occasione della «Giornata sulla neve» del liceo Zucchi. Ormai quasi arrivati a Chiesa in Valmalenco, a Mossini, una frazione di Sondrio, uno dei due pullman della scuola ha avuto un incidente frontale con una macchina, una Ford «Escort» station wagon, guidata da una donna residente nella zona. Sul posto sono intervenuti Polizia di stato, Vigili del fuoco e Polizia locale, oltre a un'ambulanza. Gravi i danni alle cose: un guard rail distrutto, il paraurti del pullman ammaccato, pesanti i danni anche per la station wagon. Per gli studenti, fortunatamente solo un grande spavento. Dopo che i Vigili del fuoco hanno provveduto a rimuovere l'auto incidentata e hanno rimesso in sicurezza il guard rail.

Gli studenti hanno invece dovuto attendere l'arrivo di un pullman sostitutivo prima di riprendere la loro tradizionale gita prenatalizia.

MONZA (czi) Disavventura a lieto fine sabato pomeriggio per Federico C., un 23enne residente in città. Il giovane con un amico era andato in gita al lago della Vacca, un bacino lacustre artificiale a 2358 metri, a Breno, nell'alta valle del Caffaro, in provincia di Brescia, quando è scivolato. Nella caduta, il 23enne ha riportato un trauma alla caviglia che lo ha impossibilitato a proseguire la discesa.

I due giovani stavano scendendo da un canalone, provenienti dalla zona denominata Laione. A causa della presenza di neve ghiacciata sul terreno, nonostante fossero ben attrezzati con ramponi e piccozza, Federico è caduto e si è fratturato una caviglia.

A quel punto, l'amico è sceso da solo fino a poter dare l'allarme con il telefonino. Subito, sono stati organizzati i soccorsi. La Centrale operativa del 112 ha inviato sul posto l'eliambulanza che, dopo un primo sorvolo negativo, ha trasportato in quota tre tecnici del Soccorso alpino della Stazione di Breno e di Media Valle del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco volontari di Breno, mentre dal centro operativo di Esine sono partite intanto le squadre territoriali, che hanno raggiunto l'infortunato a piedi.

L'individuazione esatta dell'infortunato è avvenuta quando era già buio, attorno alle 16,30, grazie a segnalazioni luminose. Alle 17, il lieto fine con il giovane che è stato portato prima al vicino rifugio «Titta Secchi» e poi, con la barella portantina, fino alla Corna Bianca. L'ambulanza lo ha infine preso in carico per il trasporto in ospedale.

«Non è stato un intervento difficoltoso, ma nemmeno facile - raccontano i vigili del fuoco volontari intervenuti sul posto - Se non avessimo trovato il giovane al secondo tentativo, la situazione avrebbe preso una brutta piega, anche perché, già a quell'ora la temperatura era di una decina di gradi sotto lo zero. Facendo una previsione, sarebbe stata dura per quel giovane affrontare le ore successive e men che meno la nottata».

Nel frattempo, gli uomini del soccorso alpino raccomandano la massima attenzione e prudenza: «E' fondamentale partire con ramponi, piccozza e una torcia nello zaino, accertarsi sulle informazioni meteorologiche e fare molta attenzione ai versanti meno esposti al sole, sui sentieri in ombra, lungo i quali sono presenti tratti ghiacciati. L'attenzione deve essere sempre alta, anche sugli itinerari più semplici e familiari».



SPECIALE SALUTE una rete di ottici per diffondere la cultura della salute oculare

Diffondere qualità e professionalità: è questo l'obiettivo primario del Gruppo Marziali e Farneti, leader nel comparto retail legato al settore ottico, che per il 2016 e per gli anni a venire si è imposto di creare un gruppo competitivo composto da ottici selezionati di alto livello in grado di offrire ai propri interlocutori un servizio basato su un forte aggiornamento professionale e sul rispetto umano.

Tutto è partito negli anni '60 tra Bergamo e Provincia per poi estendersi nelle provincie di Milano, Monza e Brianza e Lecco. Oggi il gruppo conta 15 negozi in Lombardia, suddivisi nei brand Marziali e Farneti, Pavoni e Valli, Dieci Decimi, Ottica Maldotti e gli associati Centro Ottico Valcalepio e Centro Ottica Ripamonti; questi ultimi due entrati a far parte del Gruppo nel corso dell'ultimo anno.

«La nostra missione è quella di impegnarci quotidianamente affinché si diffonda una vera e propria cultura

legata alla salute oculare. Anche per il 2017 il nostro obiettivo sarà di entrare in contatto e sinergia con ottici selezionati e professionali che possano fornire alla clientela un servizio capace di fare la differenza grazie all'attenzione riposta nelle richieste del cliente, l'aggiornamento professionale e la conoscenza delle metodologie e tecniche più innovative.» - ha dichiarato Luca Marziali, Amministratore del Gruppo Marziali e Farneti.

Marziali e Farneti e il suo staff vi augurano un felice Natale



MARZIALI e FARNETI
Optica Contattologia Avanzata |povisione

Via Sant'Anna, 50 - 20861 San Damiano di Brugherio - T. 039 832274
ageg.sas@gmail.com - www.marzialiefarneti.it